ramente hanno tecnologie che ci tengono segrete, nella corsa agli armamenti si spende molto, ma mi sembra improbabile che esse vengano messe a disposizione in una base come Aviano; se questa tecnologia deve essere tenuta segreta, sarà utilizzata e gestita in qualche base nei deserti degli Stati Uniti, dove non c'è l'attenzione dei civili. Quanto agli UFO, ho molte più domande che risposte, il che però significa che non penso che l'argomento sia campato per aria…".

TESTIMONIANZE DAL PIRELLONE

"Avevo circa otto anni, doveva essere il 23 luglio del 1983 o 1984 e, durante la festa di Maleo, provincia di Lodi, in via Volta, ho visto in cielo una *cosa* rotonda con tanto di cupola", mi racconta il consigliere regionale lombardo Pietro Foroni, lodigiano. "Non era nulla di conosciuto. Andava, si fermava e poi ripartiva…".

Un altro inquilino del Pirellone (Palazzo Pirelli è la sede del Consiglio Regionale lombardo) è il leghista cremonese Federico Lena, che il 2 novembre 2014 ha spiegato alla Radio: "Ero un ragazzo, avevo intorno ai vent'anni, quindi siamo nel 1978-79; una sera d'inverno con gli amici eravamo in giro nelle campagne cremonesi quando abbiamo visto una strana luce arancio che si è mossa ad elle, prima orizzontalmente, poi è salita ed è scomparsa. Non ne abbiamo più parlato. Rimanemmo tutti sconcertati…".

Anche Angelo Ciocca, pavese, consigliere regionale e Presidente della Commissione Attività Produttive del Pirellone ricorda: "Il fatto è accaduto trent'anni fa a S. Genesio (PV). Era una mattina attorno alle quattro e mezzo ed io e tutta la mia famiglia (padre, madre e sorel-

la) stavamo salendo in macchina per andare in vacanza nell'Adriatico; mentre caricavamo le valigie sull'auto ci siamo accorti che tutti i lampioni erano spenti e che, dietro una casa vicina, era sospesa in aria una palla di fuoco. Siamo rimasti a fissarla per 7-8 minuti; in sottofondo si udiva uno strano sibilo morbido, cullante, non fastidioso, capace di farti addormentare. Poi la sfera si è allontanata e a mano a mano che schizzava via i lampioni si accendevano uno dopo l'altro...". Un quarto consigliere, il bresciano Fabio Rolfi, non ha visto nulla, ma dichiara: "Penso che non possiamo pretendere di essere soli in un universo infinito, di cui solo da poco abbiamo iniziato a conoscere la parte sull'uscio di casa. Così come non possiamo pensare di essere stati soli da sempre. Dopodiché non so se ciò che è stato raccontato in questi ultimi sessant'anni corrisponda a realtà; mi iscrivo comunque tra quelli che credono in altre forme di vita".